



Verso un nuovo Rinascimento

Speciale ricerca

Le nanotecnologie e le tecnologie dei materiali avanzati consentiranno all'Europa di realizzare prodotti e servizi migliori, ma permetteranno anche di fornire soluzioni industriali sostenibili e per il bene dei suoi cittadini". Lo conferma Christos Tokamanis, capo Unità Nanoscienze e nanotecnologie, Dg Ricerca della Commissione Europea, che sottolinea quanto il Vecchio Continente abbia in quest'ambito un forte peso internazionale. Energia, salute, edilizia, trasporti: l'industria dei materiali avanzati è in grado di intervenire con soluzioni e prodotti nei più diversi settori. "Tutti gli aspetti inerenti allo sviluppo di un prodotto, dalla progettazione all'ingegnerizzazione, dalla

produzione fino alla commercializzazione, sono strettamente dipendenti dalle innovazioni tecnologiche e sociali che si basano sulle nanotecnologie e sui materiali avanzati. È per questo che Horizon 2020 ha esplicitamente incluso entrambe queste tecnologie nel programma specifico che riguarda le Key Enabling Technologies per una nuova leadership europea, industriale e tecnologica - prosegue Tokamanis -.

Horizon 2020 promette di capitalizzare i progressi compiuti dai due precedenti programmi quadro Fp6/7, che consentirebbero all'Europa di cogliere l'opportunità di tradurre questo imponente lavoro scientifico e tecnologico in innovazioni di successo commerciale. L'obiettivo - conclude - è far sì che, nei prossimi sette anni, le attività di ricerca e sviluppo e di innovazione, nonché di finanziamento delle nanotecnologie e dei materiali avanzati rientrino nella complessa strategia volta a gestire, integrare e diffondere queste 'tecnologie abilitanti' con settori come il manifatturiero, le biotecnologie, la nanoelettronica e la fotonica, in quanto fattori chiave per rafforzare la produttività e la capacità innovativa dell'industria europea". Ed è proprio alle Key Enabling Technologies e alla ricerca industriale che sarà dedicata la Conferenza Europea in programma a Bologna, alla fine di settembre 2014. L'evento, promosso dalla Commissione Europea nel contesto del semestre della presidenza italiana, è organizzato da Cnr, Apre (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e Aster, e richiamerà sotto le due torri oltre 1.200 esperti provenienti da tutto il mondo.



PH: COMMISSIONE EUROPEA



Business Editor **Gaetano Ferretti**
Testi di **Lodovica Bullan**

Rompere con il passato attraverso un grande slancio prospettico, in cui lo sviluppo industriale va di pari passo con le spinte provenienti dalla ricerca. Le nanotecnologie e l'industria dei materiali avanzati diventano i cardini dell'Europa della rinascita

&innovazione

Il tema scelto come filo conduttore della Conferenza Europea di Bologna, dedicata alla Ricerca Industriale e alle Key Enabling Technologies, sarà il Rinascimento inteso come momento storico di forte rottura con il passato e, al contempo, di grande slancio prospettico. "Reinventare un nuovo Rinascimento - ha dichiarato il professor Ezio Andreta, presidente di Apre - è una proposta destinata a suscitare interesse ma richiede profondi cambiamenti. Abbandonare il modello quantitativo, in cui siamo culturalmente immersi, a favore di quello qualitativo, basato sul merito, la qualità e il valore, non è possibile senza rivoluzionare il sistema di concepire, di fare e di produrre, per introdurre un nuovo basato sulla capacità di integrare attraverso un approccio sistemico e sinergico, tecnologie differenti, com-



Ezio Andreta,
presidente di Apre



Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group

pettività, arte e bellezza. Come cinque secoli fa, dovremmo ricreare le condizioni che hanno permesso, nelle botteghe degli artigiani di un tempo, di aggregare intorno a celebri maestri schiere di giovani talenti, educati al bello, per produrre oggetti unici per qualità, valore e bellezza". In sintonia Fiorenzo Bellelli, presidente di Warrant Group e consigliere

Apre: "Siamo di fronte alla possibilità di dar vita a un nuovo Rinascimento, ma prima di tutto siamo di fronte a un nuovo orizzonte per le nostre imprese. L'industria ha assunto un ruolo centrale all'interno di Horizon2020. Gli obiettivi di crescita che l'Europa si è posta possono essere raggiunti solo se il mondo delle imprese saprà trasformare in business i risultati della ricerca che

l'Università produrrà. Allo stesso tempo, però, il mondo accademico dovrà indirizzare i propri sforzi solo in una direzione business oriented: non a caso obiettivo di Horizon2020 è creare occupazione e punti di Pil prima che pubblicazioni scientifiche".

